

Treni, ultimatum a Ferrovie e Regione

La stazione di Biella è sovente «teatro» di disservizi e disagi. Prova anche la Provincia a fare la voce grossa con Trenitalia e Rfi. La maledizione dei treni biellesi continua a causare disservizi: qualche giorno fa un centinaio di viaggiatori ha persino dovuto raggiungere la stazione a piedi perché il locomotore ha ceduto. All'episodio fanno riferimento il presidente e l'assessore ai trasporti nella loro lettera: «Si tratta dell'ennesimo disagio, non più accettabile, per i nostri pendolari - scrivono Roberto Simonetti e Luca Castagnetti -, che ripropone in modo preoccupante la questione dell'affidabilità e della sicurezza del materiale rotabile impiegato sulle linee». Segue un elenco di richieste. La Provincia vuole sapere le cause dei disservizi e le contromisure adottate dalle Ferrovie, gli interventi previsti per i casi analoghi, la tempistica dei controlli periodici sui mezzi, i programmi di manutenzione e i piani di rinnovo del materiale. E chiede soluzioni «immediate, certe e durature» sia alle Fs che alla Regione. «Siamo convinti che il Biellese meriti un occhio di riguardo in virtù del rilevante contributo economico a suo tempo sostenuto per il rinnovo dei treni - si legge nella lettera inviata ieri -. Ricordiamo che tale contributo si è reso disponibile grazie alla convinzione, tuttora valida, della strategicità che i servizi ferroviari rappresentano per lo sviluppo economico di questo territorio». L'amministrazione Simonetti parla la stessa lingua dei pendolari, anche se il dialogo fra le due parti è congelato da tempo. L'associazione ha appena incontrato la Regione, Rfi e Trenitalia per tentare di ottenere miglioramenti sulle linee per Milano e Torino e ridurre i disagi per i viaggiatori. Incontro che, a fine settembre, vedrà riunite intorno al tavolo anche le Province di Biella, Vercelli e Novara per condividere strategie comuni.

